

**Rugby**  
**Benedetta Mancini**  
**l'azzurra di Roma:**  
**«Questo sport,**  
**la mia armatura»**  
 Cristofori all'interno



# IL RUGBY È UN GIOCO DA RAGAZZE

► Benedetta Mancini, estremo della Unione Rugby Capitolina e della Nazionale: «Questo sport è la mia armatura personale» ► La 25enne di Frascati ama anche il calcio: «Mi piacerebbe giocarci. Faccio il tifo per la Lazio, non mi perdo una partita»

**«HO INIZIATO A 14 ANNI PECCATO ESSERMI PERSA GLI ANNI IN CUI MASCHI E FEMMINE SI ALLENANO INSIEME, FASE FONDAMENTALE»**

## IL PERSONAGGIO

Benedetta Mancini ha 25 anni ed è alta 1,71 ed ha una montagna di riccioli biondi. Laureata in giurisprudenza, ama fare immersioni nel mare della Sardegna, in attesa di prendere la patente nautica si diletta con successo in cucina e al pianoforte oltre ad avere una passione per la guida. «Benna» è una rugbista. Tesserata con l'Unione Rugby Capitolina, dove gioca con il ruolo di estremo, la venticinquenne di Frascati è anche nel giro della nazionale: «Mio padre era il presidente della Rugby Frascati prima che io nascessi. Ho iniziato a quattordici anni, perdendo la parte dove si gioca insieme ai ragazzi che ritengo essere una formazione importantissima. Il livello degli uomini sarà sempre diverso ma allenarsi con loro ti forma il carattere, abituantoti ai contrasti». Mentore della Mancini è il suo primo allenatore Alessandro Molinari: «Un grande punto di riferimento. Andava nelle scuole per cercare di far conoscere questo sport alle donne. «Pastina», come lo chiamo affettuosamente, aveva capito l'importanza di curare il settore giovanile e fu lui a chiedere a papà di farmi provare». Quella prova va alla grande, finché la «riccia dei Castelli», decide di abbandona-

nare la palla ovale: «Mi ero fratturata la clavicola e ho iniziato ad avere paura. In quell'anno provai anche l'esperienza da dirigente nella Cus Roma grazie alla proposta di Leila Pennetta. Fu molto formativo occuparsi dello spogliatoio e curare le liste, da lì, mi sono rimessa a giocare con il Monte Virginio riuscendo a conquistare anche la nazionale».

## AZZURRA

L'esordio avviene in un test match contro la Scozia e proprio alla maglia azzurra è legato un aneddoto curioso accaduto all'inizio della pandemia: «Eravamo in ritiro a Legnano quando scoprimmo dell'annullamento della gara. Sconfortate dalla situazione decidemmo di simulare la celebrazione di un matrimonio. Ci divertimmo molto e fu un modo per allontanare la tristezza che si stava creando». Innamorata della vita e della natura - vive in campagna tra uliveti e vigneti - prova un grande senso d'appartenenza verso il suo club: «Quest'anno festeggiamo i 25 anni di fondazione. Siamo una società molto impegnata nel sociale che crede nell'aggregazione. Abbiamo i mixer - mixed abilitated rugby - che consente ai ragazzi disabili di allenarsi con i normodotati. Un giorno uno di questi ragazzi mi disse di essere stato un ottimo «metatore». Termine inesistente ma la sua felicità mi ha svoltato la giornata. Da noi i bimbi con sindrome di down si allenano nelle loro categorie grazie ad un tutor che li segue e li assiste,

inoltre collaboriamo con le case famiglie facendo raccolta fondi e volontariato. A Roma non ci sono molte società con la femminile invece qui abbiamo l'under 14 e 18 mentre io e la mia squadra giochiamo in Serie A e qualche anno fa abbiamo vinto anche la Coppa Italia. La Capitolina ha tutte le categorie dagli under 6 agli old e non è una cosa comune». Lo stereotipo della nostra società civile vorrebbe una ragazza impegnata in altri contesti: «Questo sport mi ha creato un'armatura infondendomi molta sicurezza. Non mi importava più niente di chi storcava il naso quando mi vedeva con qualche graffio addosso. Per alcuni non sarà femminile ma è quello che scelto e che mi far star bene».

## CUORE BIANCOCELESTE

Perfezionista in tutto, si allena con la preparatrice personale Ilda Paiella per prevenire gli infortuni, Benedetta oltre a fare meta vorrebbe provare a fare gol: «Sono tifosissima della Lazio e non mi perdo una partita. Per me lo sport è vita e un giorno vorrei togliermi lo sfizio di giocare a calcio oppure a calcetto». Il prossimo obiettivo è l'esame di stato per diventare avvocato. La dottoressa Mancini è pronta alla prossima meta.

**Alessandro Cristofori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IN AZIONE** Benedetta Mancini, 25 anni, in azione con la maglia dell'Italia con la quale ha esordito nel test-match con la Scozia. Con il suo club fa volontariato e segue bambini con la sindrome di Down